

Difendere la pace in un mondo che cambia: presentato il Rapporto di Archivio Disarmo Europa: quale difesa?

Archivio Disarmo, 23 giugno 2026

Si è tenuta ieri pomeriggio, presso l'Hotel Cardo di Roma, l'iniziativa *L'Europa che vogliamo*, organizzata dalla Delegazione PD al Parlamento europeo. Tra i numerosi workshop animati da esponenti politici, ricercatori e militanti, ha suscitato un ampio dibattito quello intitolato *Difendere la pace in un mondo che cambia*, promosso dagli eurodeputati Marco Tarquinio e Lucia Annunziata.

Nel corso dell'incontro è stato presentato il Rapporto di ricerca *Europa: quale difesa?*, commissionato da Marco Tarquinio all'Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo-IRIAD. La ricerca, diretta dal presidente dell'IRIAD Fabrizio Battistelli, ha proposto una lettura critica delle attuali politiche europee in materia di difesa e riarmo, invitando a superare una concezione della sicurezza fondata prevalentemente sull'aumento della spesa militare. Al centro del Rapporto vi è la prospettiva di una difesa "a due braccia": capace di proteggere, in caso di minaccia, ma anche di prevenire i conflitti attraverso diplomazia, cooperazione, multilateralismo e partecipazione della società civile.

Il Rapporto evidenzia che l'insieme dei 27 della UE è già oggi il secondo soggetto politico mondiale per spese militari, visto che gli Stati Uniti nel 2025 hanno stanziato 929 miliardi di dollari, i Ventisette della UE ne hanno dedicati 430, quindi più della Cina con 335 e della Russia con 158. In questo quadro se fosse confermato l'impegno Nato a spendere il 3,5% del Pil, al 2035 per l'Italia la spesa militare raggiungerebbe l'astronomica cifra di 80 miliardi di euro. Si tratta di impegni esorbitanti per tutti i 27 che dovranno scegliere se aumentare le tasse o fare nuovo debito pubblico. Ma mentre i Paesi nordici hanno questo spazio fiscale, l'Italia non ce l'ha e diventerà inevitabile spostare finanziamenti dal welfare alla Difesa.

In tempi di guerre in atto e minacciate, per l'opinione pubblica difesa e sicurezza guadagnano spazio collocandosi al terzo posto nelle priorità dei cittadini europei, ma al primo posto restano l'Occupazione, la protezione sociale e la sanità pubblica.

Il Rapporto di Archivio Disarmo suggerisce la soluzione: mettersi insieme in un'Europa unita, un'opzione che susciterebbe il consenso della maggior parte dei cittadini europei. Certo lo susciterebbe da parte degli italiani che, intervistati da Eurobarometro, si dichiarano favorevole ad aumentare la spesa per la difesa europea nel 54% dei casi, una percentuale che però crolla al 27% quando viene spiegato che le risorse dovrebbero essere reperite tramite tagli ad altri settori della spesa pubblica o nuovo indebitamento.

Con *Europa: quale difesa?*, Archivio Disarmo invita dunque a ripensare il rapporto tra sicurezza, difesa e pace, proponendo per l'Europa un modello, capace di affiancare alla protezione militare strumenti politici, diplomatici e sociali di prevenzione dei conflitti e che, condiviso fra tutti i Paesi della UE, consentirebbe ingenti risparmi.